

# IL CARLINO

Rotocalco del Liceo Carlo Porta di Monza

Dicembre 2021



Cesaroni

V  
S

Dosso

## I MIEI DUE CENTESIMI

di Dario Levantino

Ieri, in una crisi di apatia, ho cercato sul motore di ricerca l'etimologia del mio nome. Ho scoperto così che Dario non era solo il nome del leggendario re persiano sconfitto da Milziade nella Prima guerra persiana, ma che esso ha anche un significato: "difensore delle tradizioni", "conservatore". Ci sono rimasto malissimo: io, che da una vita mi professo progressista, ora scopro di avere un nome reazionario. Ma mio padre non ci poteva pensare due volte, dico? Scherzi a parte, la maledizione del *nomen omen* ("nome rivelazione", per chi non studiasse latino, *ndr*) ha colpito anche me. Devo infatti confessare che non in tutti i temi mi sento così progressista come vado dicendo in giro. Per esempio sulla lingua. Sulla lingua sono il peggiore dei conservatori.



Sono da poco disponibili i dati dell'INVALSI 2021 di italiano, e io, da insegnante di lettere con le polacchine, mi sono voluto male: li ho consultati. Se i risultati relativi al Primo ciclo di istruzione sono più o meno stabili, è nella Scuola secondaria di primo grado che si è rilevato un peggioramento medio di 4 punti, rispetto al 2018. Se poi leggiamo quelli della Secondaria di secondo grado, il peggioramento si è attestato sui 10 punti: la media relativa alle competenze in italiano si aggira ora su 190 punti, rispetto ai 200 del 2019. La parafrasi è semplice quanto

impietosa: siamo un popolo che dal punto di vista linguistico sta involvendo.

Trovare le cause di un fenomeno di una tale portata è un esercizio semplice ma vano. Certamente la regressione culturale è da imputare ai cambiamenti radicali della nostra società. La rete ha imposto la velocità, nemica della qualità: di un articolo non si legge che il titolo; una notizia dopo due giorni è già obsoleta; le novità al cinema non sono più tali dopo una settimana; per la lettura non c'è più tempo. In questo marasma frenetico il nostro lessico si è atrofizzato: poche parole, sempre le stesse, il tutto condito da una certa "prostituzione linguistica".

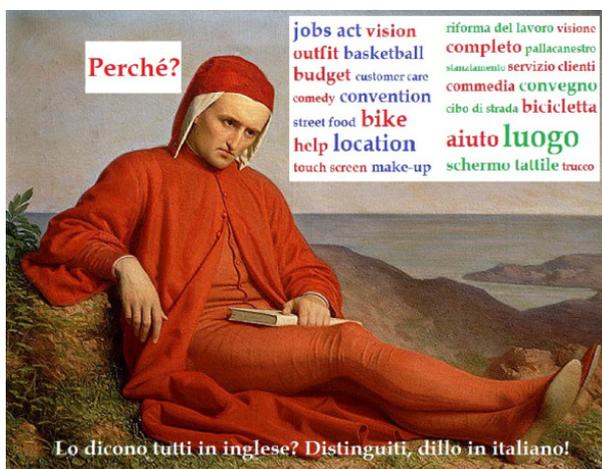


"Prostituzione linguistica" è un'espressione mia ed è dura, lo so. Con questo epiteto io intendo l'atteggiamento di svalutazione della nostra lingua nei confronti delle altre, inglese in primis. Una perifrasi che uso per manifestare tutto il mio malessere e la mia insofferenza quando, anche in un ambiente lavorativo come la scuola, sento e leggo ogni giorno termini insulsi come: *workshop, trailer, call, network, booster, smart working, covid hospital*, e altri neologismi che posseggono in realtà un corrispettivo di tutto rispetto in italiano. La tendenza – che mi pare essere tra i responsabili della nostra involuzione linguistica – è giustificata dal "Non-è-proprio", diffusissimo in Italia, secondo cui le parole che accogliamo dalle altre lingue posseggono sfumature diverse, "non sono proprio" le stesse italiane. Chiaro? Dunque fate attenzione, se salite in taxi e chiedete all'autista di portarvi in un "ospedale covid" perché dovete fare il "richiamo" del vaccino, lui potrebbe non capirvi e portarvi dritti all'Esselunga di via Buonarroti!

Eppure, un tempo, erano le parole italiane ad essere esportate. Parole come: *pizza, spaghetti, bravo, paparazzo, tiramisù, ciao, belvedere, chiaroscuro, neorealismo*, e tante altre, compaiono in diverse lingue, anche oltreoceano. Al di là di inutili nostalgie e sterili patriottismi, il fenomeno si spiega facilmente: le lingue esportano le parole attraverso le idee, attraverso le invenzioni.



A Napoli inventano la pizza e l'italiano, assieme al piatto, insegna al mondo una parola nuova e intraducibile; Cesare Zavattini fa cinema nel dopoguerra con due spiccioli e due straccioni come attori, e in America vanno tutti pazzi per il nostro Neorealismo, a tal punto da aggiungerlo al proprio vocabolario. Così il fatto che da decenni non esportiamo più parole ma le importiamo senza alcun filtro diventa ci dà la cifra di un'Italia che inventa poco e conta poco, o forse che inventa tanto e crede poco in sé stessa.



Il 2021, che volge al termine, è stato infatti un anno felix per il nostro stivale. Sono piovuti

successi non elencabili con le dita di due mani. Alle Olimpiadi dieci ori, dieci argenti, venti bronzi; agli Europei di calcio, una coppa strappata all'Inghilterra; agli Europei della pallavolo femminile, oro contro la Serbia; i Maneskin e Laura Pausini (il profano e il sacro) portano a casa l'Eurovision il Golden globe; e, non per ultimo, il Nobel per la fisica assegnato a Giorgio Parisi.

Ok, non siamo più la quinta potenza mondiale come ai tempi di Craxi, ma nemmeno siamo diventati la succursale del mondo anglosassone, pronta a svendere parole esistenti con termini esotici vagamente internazionali. Questi i miei *two cents*.

No, scherzo, mai! Questi i miei due centesimi!

## IL MINISTRO DEL WEB: FEDEZ SCENDE IN POLITICA?

di Beatrice Benedetti

La possibile discesa in politica di Fedez, il colosso del rap italiano, ha fatto scalpore e ha scatenato non poche discussioni.



La settimana passata nel dubbio, prima di rivelare che tutto ciò fosse una trovata di marketing, ha suscitato solo disaccordo, o anche paura, nella scena politica italiana? Probabilmente entrambe, ma facciamo un passo indietro.

Tutti avremo sicuramente sentito parlare della registrazione di un dominio online "elezioni 2023" a suo nome, e non pochi politici e giornalisti si sono espressi a riguardo. Caustico è il commento di Giampiero Mughini:

«I follower di Fedez vanno bene quando devi comprare le mutande».



E' evidente l'interesse politico di Fedez che, sfruttando l'enorme numero di follower di tutte le età, diffonde opinioni e materiale informativo su temi di attualità: sostiene la battaglia per i diritti della comunità Lgbt e ha diffuso sul suo profilo la campagna per il Ddl Zan, ha espresso il suo appoggio al referendum per l'eutanasia legale e, in modo più evidente, all'ultimo Concertone del primo maggio ha accusato la Rai di censura, pubblicando una sua telefonata con il dirigente del più importante polo televisivo italiano.

Sicuramente poche altre persone avrebbero avuto il coraggio di farlo. È questo il punto di forza di questo personaggio: la convinzione dei suoi interventi, che non sponsorizzano l'idea di nessun esponente politico in particolare, se non la sua.



Il web è un mezzo di comunicazione che può essere molto utile al fine di informare un gran numero di persone in modo immediato, ma soprattutto per i giovani, è anche una grande responsabilità: l'esporsi senza filtri infatti arriva in modo deciso alle coscienze dei

ragazzi fornendo molti spunti di riflessione, ma ha avuto non poche conseguenze legali per il rapper, che più di una volta si è cercato di mettere a tacere.



Ma proviamo a pensare: come sarebbe stato il partito di Fedez, se lui lo avesse veramente creato? Avrebbe ricevuto tutti i consensi previsti? Non avendo informazioni certe, possiamo solo ipotizzarlo, ma potrebbe essere molto probabile che la partecipazione politica di un personaggio di riferimento per le fasce giovanili della generazione zeta, che nella maggior parte dei casi cercano punti di riferimento pratici e non idealistici, potrebbe avere conseguenze quali l'aumento dell'interesse, o anche solo della curiosità verso la politica e le questioni sociali e di conseguenza la diminuzione del divagante astensionismo degli ultimi anni.

Niente è dimostrabile, ma è sicuramente vero che Fedez abbia meno difficoltà a interfacciarsi con i giovani di quanta ne abbiano la maggior parte dei politici attualmente in carica. La questione non è da sottovalutare e una domanda sorge spontanea: è opportuno che un personaggio di questo tipo, che definirei come la "voce dei

giovani”, sieda direttamente a prendere decisioni al tavolo dei ministri, attraverso i media? Forse dovremmo riflettere sul fatto che ci possa rappresentare chi non ha mai avuto esperienza reale sul campo: Fedez ha molta esperienza con le parole, ma un buon parlatore non sempre è altrettanto capace nei fatti.

## **FEDEZ SCENDE IN POLITICA? UNA SECONDA LETTURA. OPINIONI A CONFRONTO**

di Aurora Morabito

Fedez da cantante a politico? In effetti è molto strano, ma come si suol dire il mondo è bello perché vario. D'altronde, vent'anni fa nessuno si sarebbe aspettato che Beppe Grillo avrebbe fondato un partito capace di sfondare il 35% di consensi, e invece...

Anche Donald Trump era famoso per essere ricchissimo e per un reality in cui si limitava a cacciare le persone, *You are fired*, e si è visto quanto bisognasse prendere sul serio la sua corsa alla presidenza degli Stati Uniti.



Ecco, dunque, perché quella che può sembrare una provocazione non va sottovalutata. L'iniziativa di Fedez è interessante perché lui ha tantissimi follower, può attirare molti consensi e riempire uno spazio politico. Attenzione, questo non significa che la sua politica sarà favorita dal fatto che sia il marito di un'influencer famosa e che sia seguitissimo sui social, poiché fortunatamente non tutti i like diventeranno voti, ma una quota significativa

può di certo diventarlo. Dipende da quello che dirà e farà.

Possiamo dire che se il rapper giocherà bene le sue carte, la fama che ha può di certo, trargli un vantaggio non indifferente. Alcuni esperti inoltre ritengono che il suo ingresso in politica non sia una cosa fuori dal mondo e che il suo arrivo al governo sarà difficile ma che, il 10% potrebbe ottenerlo senza ombra di dubbio.

Federico Benini, fondatore di WinPoll, osserva come «l'effetto novità possa favorire Fedez che Potrebbe attirare le attenzioni dei giovani under 30 e non troppo politicizzati”.



Fedez ha messo inoltre la sua immagine a disposizione della comunità Lgbt con il discorso del primo maggio quando attaccò la Rai accusandola di censura. Poche settimane fa, ha anche girato un video in cui in completo rosa shocking viene picchiato, abusato da un uomo con la fascia tricolore che mima il gesto di orinargli addosso.

Ci si scandalizza senza alcun motivo, dimenticandoci che nel pop la rabbia, la ribellione e la rivolta esistono da sempre.

## **MA COME TI VESTI?!?!**

di Gaia Foramiglio

Ci troviamo nel XXI secolo e le donne, nonostante i tanti movimenti femministi, sono ancora discriminate sotto tanti aspetti, uno di questi è il modo di vestire: perché se io, in quanto donna, metto una gonna troppo corta vengo considerata una poco di buono? E soprattutto voi avete mai sentito dire ad un uomo che è un poco di buono per il suo

abbigliamento? Vi rispondo io, no, non è mai successo, ma alla donna sì e succede in continuazione: al lavoro, a scuola, per strada, ovunque.



La discriminazione di genere deve essere abolita in qualsiasi situazione poiché la parità di dignità fra i sessi va considerata come uno dei principi fondamentali di qualsiasi paese civile. Ad oggi vi sono moltissimi casi di violenza sulla donna: sia verbale, come gli schiamazzi dei ragazzini ogni volta che passa una ragazza per attirare la sua attenzione facendola sentire in imbarazzo, oppure anche violenze fisiche, come lo stupro che, in alcuni casi, vengono “giustificati” dalla classica e orrenda frase: “Te la sei cercata, con quella magliettina scollata e i pantaloni aderenti, è colpa tua, sei tu che mi hai attirato... “.



Personalmente trovo questi comportamenti del tutto maleducati e irrispettosi, in questo momento il 97% delle donne ha subito una violenza morale, verbale o fisica, non penso ci sia una donna che almeno una volta nella sua vita non sia stata discriminata. Anche io,

nonostante la mia giovane età, sono stata vittima di violenze verbali e anche più di una volta. Ad esempio, mentre camminavo per strada, sono stati fatti complimenti del tutto fuori luogo e non richiesti da parte di alcuni ragazzi, ma anche da uomini adulti e perfino da anziani.



Questi comportamenti hanno luogo dappertutto, anche a scuola, infatti più di una volta mi è stato detto da una professoressa che non potevo venire a scuola con la pancia scoperta oppure con pantaloncini corti perché il mio modo di vestire considerato “inappropriato” potrebbe distrarre i ragazzi.

Una volta, quando frequentavo le medie, una professoressa ci faceva osservare una regola secondo la quale noi ragazze non potevamo mettere i pantaloni corti oltre il ginocchio, regola che per i ragazzi non era valida; infatti, anche nelle calde giornate di giugno noi ragazze, mentre tutti i ragazzi si vestivano con canottiere e pantaloncini, dovevamo indossare i pantaloni lunghi e magliette a maniche corte.



Ed è qui che mi sorge un dubbio: perché io con il mio corpo distruggo gli uomini ma loro non distruggono me? La scuola non dovrebbe vietare a me di vestirmi in un certo modo, ma dovrebbe insegnare ai maschi a non guardare e non distrarsi se una striscia di pelle in più è scoperta. Fin da quando sono piccola i miei genitori mi hanno insegnato che a scuola, come nei luoghi di lavoro, bisogna vestirsi in maniera decorosa in quanto luoghi di una certa serietà, non perché il mio abbigliamento sia provocante.

Ognuno di noi, maschio o femmina che sia, deve avere la possibilità di vestirsi come gli pare, senza avere il timore di essere giudicato e soprattutto senza paura di mostrare il proprio corpo.

## TRAGEDIA DELL'ESAGERAZIONE

di Roberto Mandelli

Omar Palermo, comunemente riconosciuto come *YouTubo Anche Io* (nome del suo canale YouTube), si è spento il 18 Agosto di quest'anno, in seguito ad un infarto. Un personaggio diventato celebre grazie ai suoi video nei quali, in una ventina di minuti, ingeriva piatti strabordanti di cibo, sfidando di continuo la sorte.



Omar Palermo nasce a Rossano, in Calabria, nella quale il 7 febbraio 2018 pubblica il suo primo video a tema di cibo, una deliziosa capricciosa consumata in circa 18 minuti. Si trasforma poco tempo dopo in un divoratore senza freni, riuscendo a superarsi video dopo

video, boccone dopo boccone fino ad ottenere i primi successi della piattaforma. Ottenuti milioni di visualizzazioni e circa 500.000 followers, smette all'improvviso di pubblicare video probabilmente perché importunato da alcuni fan o haters nella sua vita privata.

Dopo una prolungata assenza, Youtube decide di riemergere dal buio, inviando solo un messaggio ai suoi fan tranquillizzandoli e prospettando un suo imminente ritorno. Il 18 agosto, invece, la sua vita viene stroncata da un improvviso infarto che lascia tutti senza parole.



Una carriera costruita sul desiderio innocente di trasmettere felicità ed intrattenere i propri sostenitori, cercando ogni volta di soddisfarli danneggiando però il proprio organismo, tanto da non riuscire più a sostenere il "peso" della sua figura. Si evince da altri suoi contenuti che fosse una persona nobile e di sani principi, in grado di trasmettere anche messaggi positivi, mostrandosi aperto e disponibile anche con chi non condivideva il suo comportamento.

Al di là della retorica e del dispiacere inevitabile per la sua morte, bisogna cogliere questa occasione per dissuadere i più giovani dal seguire esempi come quello di Omar, diseducativi, dannosi e potenzialmente mortali, ma anche e soprattutto dall'incitare altri a compiere azioni estreme finalizzate esclusivamente ad una popolarità priva di valori. Questo rapporto malsano tra protagonisti e spettatori fa in modo che i primi producano contenuti fino a mettere a dura prova la loro resistenza per appagare i

secondi, che mai contenti e bisognosi sempre di qualcosa di più spinto, li indirizzano verso il baratro, da cui non si può più tornare indietro.



**R.I.P**  
**YOUTUBO**  
**ANCHE**  
**IO**

Omar è una delle tante vittime dell'era social, questo mondo virtuale in cui si cliccano infiniti "like" ma senza riuscire ad apprezzare realmente nulla, dove si rimane soli pur avendo tanti seguaci...

Caro Omar, pensavi di poter mangiare tutto ma sei proprio tu ad essere finito in pasto alle insaziabili fauci del web: spero davvero che tu possa riposare in pace.

## **LE FOTO HOT A 63 ANNI SONO UNO SCANDALO? L'AMORE PER SE STESSI IN ETÀ AVANZATA**

di Viola Cherubin

Madonna non smette di stupire, anche alla soglia dei 63 anni riesce sempre a far parlare di sé. La cantante se ne frega dei suoi 63 anni compiuti. Su Instagram posta foto hot come se avesse ancora 20 anni: "Al limite della decenza" giudicata così dai suoi fans.



La popstar si sente ancora una giovane donna. Calze a rete, lingerie provocante e provocatoria, pose piccantissime e anche il seno a vista.

"Scandalosa più che mai", definita dalle riviste gossip internazionali, sorride negli scatti, peccato che poco dopo scatti la censura: il social rimuove le immagini.

Lei, peccata, sbotta: "Tutto per un capezzolo!". Le foto di Madonna su Instagram sono 'hard' e stupiscono i fan. Non tutti approvano. "Ma che cosa stai facendo, sei impazzita?", le scrive una follower. "Sei ridicola!", le sottolinea un'altra. "Cara Madonna, credo che quell'angelo sia volato via molto tempo fa", le sottolinea cinicamente un utente, alludendo alla didascalia che accompagna lo scatto, "Un angelo su di me".



In molti invocano la censura che puntualmente arriva. Madonna però rilancia: "Sto ripubblicando fotografie che Instagram ha tolto senza preavviso o notifica. La ragione che hanno dato al mio management, che però non gestisce il mio account, è che una piccola porzione del mio capezzolo è stata esposta. È sorprendente il fatto che viviamo in una cultura che consente di mostrare ogni altro centimetro del corpo di una donna tranne un capezzolo. Come se quella fosse l'unica parte dell'anatomia di una donna che potrebbe essere sessualizzata. Il capezzolo che nutre il bambino!".

La sessualità non ha età. Sono da sfatare i luoghi comuni per cui uomini e donne provino un calo del desiderio con l'avanzare dell'età. Dopo i 45 e soprattutto i 50 anni si tende a

vivere una seconda giovinezza dal punto di vista sessuale.

Al giorno d'oggi dovremmo tutti lavorare sull'immaginario collettivo, provare a modificare gli stereotipi che nutrono il nostro terrore della vecchiaia, concedere anche agli ultrasessantenni l'occasione di sentirsi protagonisti.

Il desiderio di seduzione è, insieme all'ambizione, il motore sommerso delle nostre vite, la forza che ci spinge ad alzarci dal letto al mattino, a lavarci, a vestirci, a migliorare, ad allargare la nostra mente.

Non posso immaginare che per ventitrent'anni, tanto durano ormai le nostre vite «da vecchi», dai sessanta ai novanta e più, un così grande numero di persone non abbia accesso alla seduzione.



Se la scienza lavora per la longevità, la politica deve lavorare per la felicità. E la felicità è in quella pulsione che ci getta una nelle braccia dell'altro.

Perché sia finalmente possibile non essere costretti a far finta di essere giovani, per fare amare gli altri e noi stessi. Per non dover imitare i giovani. Perché l'eros trovi forme nuove, adeguate al tempo della consapevolezza e dell'intelligenza, per una vita che duri tutta la vita.

## **POLITICA ESTERA. LO SQUID GAME AL CONFINE EUROPEO**

di Sheila Mulazzi

Era partito dalla Siria con i genitori, con cui da circa un mese e mezzo cercava di varcare il confine polacco-bielorusso per entrare in Europa. Purtroppo, però, non ce l'ha fatta e nella notte tra il 18 e il 19 novembre 2021 un bambino siriano è morto, proprio per l'impossibilità di ricevere aiuti umanitari e assistenza da parte dei genitori, a loro volta bisognosi di soccorso: il padre per una lesione riportata al braccio, la madre per una ferita alla gamba.

Lui però aveva un anno e, sebbene avesse una lunga vita davanti a sé, non ha potuto iniziarla nel migliore dei modi: dalla Siria, compiuto un lungo viaggio provato da freddo, fame, pioggia, soprusi, stanchezza e ancora fame, freddo, freddo e ancora freddo, arriva al confine polacco-bielorusso e qui, a un passo dall'Europa, la trova.

La trova, pagandola con la vita.



D'altronde, però, non è la prima volta che accadono episodi analoghi. Ogni giorno, infatti, migliaia di persone fuggono dal loro paese, principalmente a causa di guerre, per arrivare esauste, alle porte dell'Europa, cercando un futuro migliore per se stesse e i propri cari. Percorrono quotidianamente, numerose rotte migratorie. Negli ultimi giorni, poi, si è sentito parlare soprattutto di quella che passa dalla Bielorussia e porta in Europa.

I migranti di questa rotta, infatti, partono dal Medio Oriente, arrivano in Bielorussia e qui si trovano ammassati al confine con la Polonia senza possibilità di oltrepassarlo: essa, infatti, non ha alcuna intenzione di accoglierli, anzi, per tutta risposta, vuole costruire a breve un muro.



Una soluzione inefficace, che sorge e sta alla base di tutto, dal momento che ci rimettono gli stessi migranti, che vengono trattati in maniera disumana (hanno scarse quantità di cibo e acqua) e sono bloccati nella terra di nessuno, o meglio nelle foreste dove la notte le temperature calano sotto lo zero: qui trovano da un lato i militari bielorussi che gli proibiscono di ritirarsi ulteriormente nel loro territorio, dall'altro la polizia di frontiera polacca, che respinge con violenza, tramite anche gas lacrimogeni, ogni tentativo di oltrepassare il confine.

Questo però non importa a nessuno. Primo fra tutti, allo stesso presidente della Bielorussia Aleksandr Lukashenko che incoraggia (tramite procedure burocratiche con le quali si rilasciano visti) i migranti provenienti dal Medio Oriente a viaggiare verso il suo paese, per poi indirizzarli verso alcuni stati dell'Ue, quali Polonia, Lituania e Lettonia. Lukashenko, dunque, usa la carta dei migranti come ritorsione contro le sanzioni imposte al regime per la repressione del dissenso che egli stesso ha attuato all'interno del paese, dopo la contestata (specialmente da parte dell'Unione Europea) sua rielezione nel 2020. In questa crisi umanitaria però giocano un ruolo fondamentale la Turchia e l'Europa, la quale ormai da ben sette anni insiste nel continuare a rispettare l'accordo firmato con Ankara nel 2014.

Questo accordo consiste nel riconoscimento della Turchia come "paese terzo sicuro" verso il quale respingere i migranti, e soprattutto le si attribuisce il controllo dei movimenti transfrontalieri di migranti in cambio di un sostanzioso sostegno economico.

Ma cosa c'entra dunque la Turchia con la Bielorussia? Ottima domanda.

Secondo la Commissione europea, infatti, la Turchia ha firmato un accordo con la Bielorussia grazie al quale venivano organizzati, ogni settimana, dai quattro ai sette viaggi con compagnie turche e/o bielorusse, e ogni volta venivano portati da Istanbul a Minsk circa 180 migranti provenienti dal Medio Oriente.

La Turchia, dunque, ha assunto un ruolo fondamentale sia nei confronti dell'Europa che della Bielorussia.



E l'Europa cosa fa in tutto ciò? Ecco, l'Europa si trova in una posizione alquanto delicata: sta cercando di sanzionare sia le compagnie aeree delle quali venga provato il coinvolgimento nel traffico di migranti irregolari dal Medio Oriente, sia la Bielorussia, accusando in particolare Lukashenko di spingere i profughi verso il confine, con l'intenzione di mettere in difficoltà l'Unione Europea.

Si parla perciò di un vero e proprio gioco politico nel quale i vari concorrenti, nonché i migranti, vengono trattati come pedine di un

sadico e assurdo gioco da tavola, i cui partecipanti sono coloro che stanno al potere. Peccato che questo non sia un gioco ma la realtà, nella quale spesso, pagano un prezzo troppo alto moltissimi bambini, vittime inconsapevolmente della crudeltà umana.



Questa crudeltà riflessa in questo assurdo gioco politico è stata paragonata da qualcuno alla popolare serie televisiva coreana *Squid Game*, dove i vari concorrenti sono delle singole matricole che muoiono nell'indifferenza generale.

D'altronde, poi, non si tratta di un problema del governo polacco, di quello bielorusso o addirittura dell'Unione Europea ma di tutti noi, che seppur indirettamente, ne siamo responsabili. Responsabili del loro futuro, della loro esistenza e della loro morte. Perché, diciamocelo: *Homines, nihil agendo, agere consuescunt male.*

## UNA A TRENT'ANNI, L'ALTRA A VENTITRE: CESARONI VS DOSSO

di Giulia Medea e Giulia Tinelli

**Nome?**

D: Bruna Dosso  
C. Cesarita

**Tre pregi e tre difetti di te stesso?**

D: Paziente, comprensiva ed empatica. I difetti: pessimista, indecisa e non ne ho più.

C: Tra i miei difetti c'è che quando vedo tante cose che si accavallano mi abbatto molto, non ho le palle e mi arrabbio quando arrivo al limite. Invece i miei tre pregi: l'ottimismo, la tenacia e l'ironia.

**Ha mai avuto una cotta per un suo insegnante?**

D: No

C: No, andavo dalle suore.

**E per un suo collega?**

D: Assolutamente sì.

C: Sì, adesso è il mio compagno.

**È mai stata attratta da una persona del tuo stesso sesso?**

D: No.

C: No.



**Ha mai rubato?**

D: No, sono troppo poco coraggiosa per farlo.

C: Da piccola sì.

### **Peggior figuraccia?**

D: Una volta sono entrata in classe e ho detto ai miei alunni "Con voi devo fare l'amore" per dire che dovevo spiegare l'amore e l'ultimo dell'elenco ha esclamato "Prof, è sicura di reggere fino a me?".

C: Collegio Docenti in DAD: stavo facendo colazione e non mi ero accorta che avevo la videocamera accesa, figuraccia terribile.

### **Qual è stata l'ultima volta che ha pianto?**

D: Ieri sera.

C: Questa mattina, per diverse emozioni.

### **Bello ma cattivo o brutto ma buono?**

D: Brutto ma buono.

C: Bello, ma cattivo proprio no.



### **Dei cattivi Disney in chi si rispecchia?**

D: La bestia.

C: Sì, la bestia, che si trasforma al meglio.

### **Alunno bravo ma antipatico o uno simpatico ma che si applica poco?**

D: Simpatico ma che non si applica.

C: Simpatico ma che non si applica, anche se quello che penso è che se un alunno è antipatico dipende anche dal comportamento dell'insegnante.

### **Qual è la celebrità che vi fareste?**

D: George Clooney.

C: Cary Grant.



### **Vi rifareste mai una parte del corpo?**

D: No, ma se potessi ridurre un po' il posteriore lo farei.

C: No.

### **Si rimetterebbe mai con un tuo ex?**

D: Ne ho avuto solo uno di ex e mi ha fatto soffrire così tanto che anche no.

C: No, decisamente.

### **Cosa cambierebbe della scuola?**

D: Mi piacerebbero classi meno numerose per avere un rapporto più diretto.

C: Avere strutture più adeguate per i corsi di studi.

### **Se suo marito la tradisse con un\* tu\* amic\*, cosa farebbe?**

D: Non si può rispondere, bisogna esserci dentro, mi verrebbe da dire che mi farei le valigie ma poi non lo farei mai.

C: Come ho fatto con il mio ex marito dopo un matrimonio di ventitré anni, chiederei la separazione.

**Perché Rose del Titanic non ha fatto spazio a Jack sulla zattera?**

D: Perché l'istinto di sopravvivenza è più forte.  
C: ma c'era la zattera? Probabilmente era svenuta.



**Da uno a dieci quanto contano per lei**

- Soldi:	D: 5	C:5
- Amici:	D: 8	C:9
- Sesso:	D: 7.5	C:8
- Amore:	D: 10	C:10
- Potere:	D: 2	C:2
- Fama:	D: 2	C:2

**Secondo lei il suo lavoro è sottopagato?**

D: Rispetto ad altre professioni e paesi sì, però dando ai soldi un'importanza relativa...

C: Per quello che si fa forse sì, ma con l'insegnamento è delicato il discorso perché sembra che un bravo insegnante debba essere tanto pagato il che non è vero.

**A quanto dovrebbe ammontare il suo stipendio, per renderle veramente onore?**

D: Non è lo stipendio che mi rende onore

C: Non c'è un criterio

**Regge l'alcol?**

D: No

C: No, non bevo proprio

**Tre parole che odia?**

D: Non posso, ovviamente e sicuramente.

C: Non posso, sono scema, non ce la faccio.

**Quanto rimorchiavi da giovane?**

D: pochissimo, proprio zero.

C: tanto, sempre in mezzo ai maschi, ogni tanto si dichiaravano ma non mi piacevano mai quelli che si dichiaravano.

**Perché tutti amano "la classicona"?**

D: cos'è?

C: la che?

**Prima volta che ha fatto l'amore?**

D: a trent'anni.

C: ventitré.



**Prima canna o sigaretta?**

D: né l'una né l'altra

C: sigaretta a diciotto, canna mai, me ne hanno offerta una in un viaggio di ritorno dall'università un mio amico, ho fatto un tiro ma non me ne fregava niente.

**Prima sbronza?**

D: mai avuta.

C: quindici anni, ma è stato orribile perché mio padre era magistrato quindi quello che mi ha riportato a casa se l'è vista brutta perché io ero fracica e infatti il poveretto si è assunto la responsabilità di portarmi pur sapendo che mio padre era un giudice.

**Ha 47 anni, è americano, è un attore. Chi è?**

D: boh.

C: Brad Pitt, ah no, Di Caprio

**Lo ha scritto Re Stefano, c'è un palloncino...**

D: Stephen King: It.

C: eh?



**Berlusconi o Prodi?**

D: Berlusconi

C: Berlusconi

**Lady Gaga o Madonna?**

D: Madonna

C: Madonna

**Tiziano Ferro o Cesare Cremonini?**

D: Tiziano

C: Cesare

**Levantino o Giltri?**

D: Chi è Giltri? Levantino

C: Levantino

**Bucca o Sedda?**

C: Bucca

D: Sedda

**Santini o Boracchi?**

D: Santini

C: Boracchi chi è? Dico Santini

**Calogero o Bea?**

D: La Bea

C: La Bea

**In macchina o a casa?**

D: a casa

C: a casa, comodi

**Salvini o Letta?**

D: Letta

C: Letta, più intellettuale

**Linguistico o Scienze umane?**

D: Scienze umane

C: Scienze umane

**Perri o Falghera?**

D: Perri

C: Falghera

### **Sgarbi o Barbero?**

D: Barbero

C: Barbero, Sgarbi mi sta troppo antipatico

### **Che Guevara o Gramsci?**

D: Gramsci

C: Gramsci

### **Giovanni Gentile o Mussolini?**

D: Gentile

C: Gentile

### **FAVOREVOLE O CONTRARIA?**

#### **DDL Zan**

D: Favorevole

C: Favorevole

#### **Legalizzazione della cannabis**

D: Contraria

C: Contraria

#### **Eutanasia**

D: Favorevole

C: Favorevole

#### **Crocifisso in classe**

D: Favorevole

C: Favorevole

#### **Badge all'ingresso per i professori**

D: Contraria

C: Contraria

#### **Velo islamico nei luoghi pubblici**

D: Favorevole

C: Favorevole

### **Ergastolo**

D: Contraria

C: Contraria



#### **Castrazione chimica per gli stupratori**

D: Favorevole

C: Favorevole

#### **Adozione bambini per le coppie LGBTQ+**

D: Contraria

C: Contraria

#### **Dress code a scuola**

D: Favorevole

C: Favorevole

#### **Asterisco o schwa per il genere neutro**

D: Contraria

C: Contraria

#### **Telecamere a scuola**

D: Contraria

C: Contraria

## AI PERBENISTI NON PIACE SQUID GAME. A NOI SÌ.

di Sofia Frisone

Squid Game fa riferimento a un popolare gioco coreano per bambini che utilizza una tavola a forma di calamaro.

È davvero difficile trovare qualcuno che non ne abbia mai sentito parlare. Non solo perché si tratta della serie Netflix del momento, ma anche per le polemiche che ha generato; in Italia, infatti, è recentemente partita una petizione con l'obiettivo di rimuoverla dal catalogo italiano del sito.



La serie è un drama coreano di sopravvivenza in cui un gruppo di 456 persone indebitate si sfida a giochi per bambini nella speranza di vincere un enorme premio in denaro. Le attività a cui devono prendere parte i partecipanti sono famose, alcuni conosciuti anche da noi occidentali - come "Un due tre stella" con l'ormai iconica bambina robot - ed altri invece maggiormente diffusi in Corea. Ogni volta che un concorrente perde ad uno di questi giochi, viene eliminato. Tutto molto ordinario se non fosse che l'eliminazione dal gioco coincide con la morte più o meno violenta del giocatore.

Squid Game ha avuto un successo enorme tra i giovani, compresi molti ragazzini e bambini che hanno deciso di riprodurla nella vita reale ed in particolare a scuola. Diversi genitori hanno raccontato di atti di violenza e bullismo nei confronti dei loro figli come "prezzo" da

pagare per essere stati eliminati durante un gioco, altri invece sarebbero stati isolati dai compagni o presi in giro per essersi rifiutati di partecipare; questo ha spinto molti genitori a chiedere la cancellazione della serie dal catalogo di Netflix Italia attraverso una petizione dal nome "Fermiamo lo Squid Game: giochi mortali emulati dai bambini", che ad oggi ha ottenuto quasi 10.000 firme. Tuttavia c'è da dire che una normativa per la censura è prevista e le nuove regole prevedono che i prodotti destinati ai cinema siano divisi in quattro categorie: quelli adatti a ogni tipo di pubblico, e poi quelli vietati ai minori di 6, 14 e 18 anni. A proporre la categoria ritenuta più adeguata a ogni film sono in primo luogo i loro produttori, una novità di questo tipo lancia quindi un messaggio chiaro: non è più possibile vietare un contenuto in assoluto, ma al massimo si può dire chi può vederlo e chi invece non dovrebbe farlo; inoltre esistono sistemi come il *parental control* che permettono di bloccare certi contenuti e creare un profilo dedicato a una fascia di età specifica.

Detto questo, le specifiche sull'età sicuramente non mancano, prima di iniziare una polemica contro qualsiasi argomento bisognerebbe informarsi a dovere. In questo caso i genitori hanno capito troppo tardi che la serie potesse avere un impatto negativo sul comportamento dei figli.



Gli ascolti da capogiro confermano invece che Squid Game è serie molto avvincente che tratta anche tematiche psicologiche come la lealtà, l'onestà, di come un semplice oggetto del nostro desiderio, in questo caso il denaro,

possa spingerci a fare l'impensabile, cercando di vincere a ogni costo, intralciando, ingannando e arrivando persino ad uccidere il prossimo.



Ovviamente questo show non è adatto a bambini o ragazzini che dovrebbero guardare totalmente un altro tipo di contenuti, specialmente perché alcuni tendono ad emulare ciò che vedono senza farsi troppe domande, fraintendendo anche quello che può essere il vero messaggio della serie oltre al mero intrattenimento; inoltre è presente da parte dei genitori una tendenza generale a ricorrere al *politically correct* e perbenismo che non fa altro che alimentare in parte questo fenomeno.

Squid Game ha un chiaro messaggio di denuncia sociale: i protagonisti costretti alla miseria e ricattati al gioco cercano di seguire ogni forma di speranza, non importa quanto atroce, per uscire dalla loro condizione mentre i ricchi osservano compiaciuti.

## LA SCUOLA, CHE ANSIA!

di Lucilla Mandelli

L'ansia scolastica è un disturbo a causa del quale la paura di recarsi a scuola è tale da compromettere una regolare frequenza e un buon rendimento scolastico.

Tanti ragazzi provano un'agitazione interiore provocata da diversi fattori: i compiti in classe,

le interrogazioni, il rapporto con i professori, i genitori esigenti.

Alcuni studenti, che fanno sempre del loro meglio per raggiungere i propri obiettivi in ogni materia e che sembrano perfetti agli occhi degli altri, in realtà sono emotivamente fragili ed il timore di deludere chi pretende da loro il massimo li rende stressati e non sereni. Per vivere la scuola con lo spirito giusto, è fondamentale che gli alunni frequentino il loro corso di studi in una condizione mentale rilassata e motivata al tempo stesso, in modo da affrontare con entusiasmo e tranquillità tutte le possibili difficoltà. Anche gli insegnanti (che sono stati studenti) devono mettere i ragazzi a loro agio e con l'esperienza capire quando è il momento di pretendere e quando è il momento di aiutare. Inoltre gli alunni devono imparare a controllare le proprie emozioni e trovare in loro stessi il coraggio per riuscire a superare i momenti critici che incontrano durante il loro percorso scolastico, anche perché lasciarsi prendere dal panico può avere solo conseguenze negative.

D'altro canto, una normale sensazione di agitazione legata alle varie prove da sostenere è sicuramente positiva perché significa che ci si sta mettendo impegno in ciò che è nostro compito fare, e che ci preparerà per il mondo del lavoro.



Accade molto spesso che alcuni genitori pretendano tanto dai figli e che mettano loro pressione perché ottengano voti alti oppure, non appena si presenta una piccola difficoltà, tendono a proteggerli in modo eccessivo: entrambi gli atteggiamenti sono sbagliati perché il primo li fa sentire insicuri di loro stessi e il secondo non dà loro la possibilità di

confrontarsi direttamente con i normali imprevisti.

Quando ci troviamo davanti a problematiche che crediamo di non saper risolvere, piuttosto che abbandonarci alla disperazione è molto più utile confrontarci con persone che ci mettono nella giusta condizione per ragionare con calma, come i nostri genitori, i nostri amici e anche persone esperte, che possono consigliarci come superare le nostre sfide personali. Lo "Sportello psicologico", ad esempio, è una modalità di confronto con cui un esperto ascolta le nostre difficoltà e ci supporta.

Il futuro sarà pieno di insidie e noi dobbiamo imparare ad avere il giusto stato d'animo per affrontarle senza paura!

## DUNE: FILM DELL'ANNO

di Silvia Noce

Basta la frase "facciamo un film su Dune", per provocare emozioni contrastanti nei cuori degli spettatori, fra appassionati e profani.

Il romanzo del 1965 di Frank Herbert su cui il film si basa, è considerato un classico del genere fantascientifico e può essere considerato senza ombra di dubbio, il libro più venduto dell'autore.

L'adattamento del 1984 del regista David Lynch, tuttavia, fu un disastro sia artistico che al botteghino.



Ci deve essere voluto un po' di coraggio, quindi, per la nuova versione di Elmer e del co-scrittore, Denis Villeneuve, per fare un nuovo

tentativo di interpretazione della saga di Herbert.

Fortunatamente è riuscita, grazie in gran parte ai personaggi (con i quali è facile empatizzare) e alla sceneggiatura in grado di trasmettere un senso di profonda maestosità, senza scendere nel ridondante o pesante.



La trama è incentrata su Paul Atreides (interpretato da Timothée Chalamet). Nato per diventare l'erede di una potente dinastia di guerrieri intergalattici, Paul si rivela una figura messianica, il cui arrivo è predetto da secoli in varie profezie.

Dopo che il sovrano dell'Impero, a cui Paul e la sua famiglia appartengono, nomina suo padre, il duca Leto, governatore di Arrakis (un pianeta deserto ricco di una spezia altamente pregiata), le forze comandate dal duca vengono coinvolte in una battaglia per il controllo della sua popolazione e delle sue risorse. La loro principale opposizione viene da un clan rivale, i crudeli Harkonnen.

Mentre la guerra incombe, Paul cerca di emulare il suo saggio e illuminato papà. Ma la madre sacerdotessa, Lady Jessica, lo guida verso un destino più misterioso.

Combinando elementi di un dramma in costume, una ricerca contro le probabilità e una parabola sull'imperialismo, il film presenta un'aura religiosa che richiede un'attenta riflessione da parte del pubblico. Mentre intraprende un'appassionante ricerca di vendetta, il vasto universo dipinto da Elmer offre un'esperienza visiva mozzafiato.

Dalla prima scena (un'emozionante ripresa del deserto con le spezie scintillanti nel vento) si rimane affascinati dal mondo brutale e

misterioso di Arrakis. Il film utilizza molti disegni provenienti dal romanzo, come l'aereo a forma di libellula e il cacciatore cercatore - uno strumento letale utilizzato per assassinare il giovane Atreides. Armi e oggetti di scena, come quelli per confondere gli enormi vermi di sabbia che terrorizzano il deserto, si aggiungono alla grande rappresentazione visiva di un mondo alieno.



I suoni e la musica, accoppiati con l'esperienza visiva, hanno reso il film un capolavoro. Hans Zimmer, il compositore, è il genio di "Gladiator", "Pirati dei Caraibi" e molte altre opere indimenticabili.

Dune si conferma come il film più bello, da un punto di vista tecnico e audiovisivo, di questo 2021, rivelandosi un successo a livello globale. E mentre sono già state annunciate 12 potenziali candidature agli Oscar del prossimo anno, il fenomeno scaturito dall'ultimo mastodontico lavoro di Villeneuve, potrebbe rivelarsi molto presto una nuova grande saga della fantascienza.

## MTV EUROPE MUSIC AWARDS È TRICOLORE

di Carlotta Mizzotti

Gli MTV Europe Music Awards (abbreviati come EMAs o EMA), sono una manifestazione organizzata ogni anno da MTV, in cui vengono premiati i cantanti e le canzoni più popolari in Europa.

La prima edizione degli MTV Europe Music Awards si è tenuta nel 1994. In origine questo

premio era stato pensato in alternativa agli americani MTV Video Music Awards; è la medesima manifestazione, che però viene celebrata ogni anno in una diversa città statunitense.



Gli MTV Europe Music Awards si tengono ogni anno in una diversa città europea (per esempio l'Italia li ha ospitati nel 1998, nel 2015 a Milano e nel 2004 a Roma). La premiazione viene trasmessa ogni anno dal vivo da MTV, e tra i premi assegnati uno è per il miglior artista di ogni paese europeo in cui è trasmessa l'emittente televisiva musicale.

Come altre manifestazioni organizzate da MTV, nonostante il nome "europeo" e un piccolo spazio per gli artisti "regionali", la premiazione ha un taglio statunitense molto evidente, perché viene girata sempre in inglese e i presentatori sono quasi sempre americani. Generalmente i premi sono assegnati tramite votazioni sul sito ufficiale, in cui gli utenti possono votare i loro artisti preferiti per la candidatura e successivamente decretare il vincitore di ogni categoria.



L'edizione di quest'anno si è svolta in Ungheria e la rapper e imprenditrice Sweetie è stata la conduttrice. Saweetie, oltre a condurre, si è esibita con le sue hit 'Best Friend' e 'Back To The Streets', tratte dal suo prossimo album Pretty Bitch Music.

Il 27 ottobre 2021, sono stati annunciati i primi ospiti degli MTV EMA 2021 e nella categoria 'best italian act', sono stati nominati Aka7even, Caparezza, Madame, Måneskin e Rkomi. Di questi cinque artisti, Aka7even ha vinto il primo premio, e ha ringraziato il pubblico pubblicando un post su Instagram: "[...] È stato un anno incredibile, che continua a stupirmi e a portarmi in luoghi sempre nuovi e inaspettati, fino ad arrivare a uno dei più grandi eventi della musica internazionale. E tutto è stato possibile grazie a voi, grazie al vostro supporto. Questa vittoria è nostra, vi prometto che cercherò di far arrivare la mia musica sempre più lontano. Abbiamo appena iniziato!"



## **IL PATRIARCATO NELLE PICCOLE COSE. UNA SECONDA LETTURA DEL DRESS CODE A SCUOLA**

di Giorgia Brondolin

I vestiti sono un modo per esprimerci, un modo per raccontarci, un modo per rivederci in qualcosa. Anche se può non sembrare, il nostro vestiario ha un grande impatto sulla nostra sfera emotiva, in quanto tutti noi ci

sentiamo più sicuri quando indossiamo dei capi che ci piacciono. Possiamo anche scegliere di indossare vestiti di colore diverso in base al nostro umore, ed utilizzarli per riflettere i nostri stati d'animo. Il nostro abbigliamento gioca quindi un ruolo importante riguardo l'espressione di noi stessi, nonostante ci vengano spesso imposte regole che lo limitano. Queste limitazioni ci vengono richieste anche a scuola, un luogo che però dovrebbe formare i cittadini del futuro ed incentivare la nostra voglia di esprimerci. La scuola è però anche un'istituzione, in cui, per rispetto del luogo, è necessario adottare un certo tipo di abbigliamento. Dovremmo quindi poter essere liberi di indossare i capi che più ci piacciono?



Le risposte a questa domanda variano molto da persona a persona, e molti sostengono che a subire delle limitazioni nel vestirsi siano soprattutto le femmine. Penso che a tutte le ragazze sia stata richiesta, almeno una volta, di evitare di indossare certi capi, perché inadeguati o perché fonte di distrazione per professori e ragazzi. La prima giustificazione alla richiesta è sicuramente la più condivisa, in quanto queste regole ci verranno poi anche imposte sul luogo di lavoro, e la scuola, in quanto luogo di formazione, deve predisporci a tali limitazioni. La seconda giustificazione è, invece, sicuramente la più infelice e discutibile, in quanto oltre ad avere un po' la stessa cadenza di un "te la sei cercata", identifica l'uomo come unico possibile molestatore. Infatti questa giustificazione

rispecchia, a parer mio, una profonda visione patriarcale, in cui la donna viene identificata solo come vittima, seppur colpevole, e l'uomo come unica fonte di "minaccia", seppur giustificato.



Chiedere alle donne di coprirsi per non distrarre gli uomini non vuol dire solo discriminare le donne, ma anche gli uomini, in quanto essi non vengono riconosciuti come possibili vittime. Spesso ci dimentichiamo che anche i maschi possono essere soggetti a questo tipo di abusi, anche se con minor probabilità. Le differenze di genere nel dress code non dovrebbero quindi essere ammesse, poiché discriminanti per ambi i sessi. In conclusione, nonostante sia importante potersi esprimere liberamente può essere considerato giusto richiedere un abbigliamento più "formale", richiesta che deve però riguardare sia maschi che femmine.

## SCRIVERE È TERAPIA

di Chiara Cirillo

Sentirsi liberi ed essere liberi? Qual è la differenza?

Nel caso della scrittura fine a se stessa, la differenza non esiste.

Poter narrare attraverso le parole significa potersi sentire liberi, e il racconto rende tali. Il mio spazio nel giornalino mi fa sentire rassicurata, con la certezza che tutti gli scarabocchi di frasi lasciate a metà, presi frettolosamente su pezzi di carta, libri, diario e quaderni, abbiano finalmente un senso. Sentire che qualcuno potrà leggere, sognare, arrabbiarsi, di fronte un mio pezzo scritto è la prova della forza che la scrittura possiede. Scrivere è la miglior esperienza della vita, ritrovare parole che associate a ciò che ci circonda riescano ad esprimere le emozioni che vi traspaiono. Scrivere della propria esistenza, del tutto e del niente, è possibile.

Capita di guardarsi intorno e nella testa veder apparire parole che suonano come una canzone, creare frasi, pensieri, testi. La mente e la scrittura vanno pari passo, per questo motivo è più facile esprimere ciò che si prova attraverso quest'ultima. Mettere nero su bianco i propri stati d'animo è una delle più efficaci terapie, completamente gratuita e personale, senza alcun tipo di giudizio, senza la necessità di alcuna preparazione. L'uomo con la nascita dell'alfabeto ha iniziato a scrivere, ad apprendere e creare. Scrivere permette di lasciare parole durature nella storia, e l'uomo ne ha bisogno. L'essere umano ha necessità di qualcosa che rimanga eguale nel tempo, che sia prova e certezza.



Solo chi sa osservare, può essere un buono scrittore. Chi osserva non guarda solamente, ma coglie, pensa, riflette. Un pensatore è anch'esso un buono scrittore, se possiede la capacità del saper esternare i propri pensieri, e non tenerli reclusi dentro sé.

Dai più grandi pensatori derivano le più grandi opere. Basti pensare ai filosofi, alle loro facoltose menti, da noi conosciuti grazie alla loro scrittura.

Scrivere è tramandare, sperare che un altro possa ritrovarsi nelle tue parole e farle sue.



La scrittura è l'arte primordiale. La diamo ormai per scontato, un gesto banale delle mani, delle dita. In realtà, per compiere tale gesto, bisogna sapersi interrogare sulle cose, struggersi nel trovare i giusti termini, le giuste virgole, punti, e ottenere una buona sonorità dalla loro unione.

La scrittura può essere letta, cantata, recitata, e ciò che accomuna le tre modalità è la necessità di una figura che gli dia vita. Questa, avrà nella propria natura la tentazione di trovare nelle parole qualcosa che lo rappresenti, lo coinvolga, lo spinga a far sì che le attenzioni riposte in quel pezzo scritto ne siano valse la pena.

Quel che si scrive nasce inconsciamente con il bisogno che vi sia un lettore.

*Spesso dopo aver scritto,  
mi ritrovo a pensare,  
a riflettere sulle parole che  
ho utilizzato,  
e non mi capacito della mia conoscenza di  
alcune di esse.*

*Spesso dopo aver scritto,  
mi chiedo  
da dove arrivi l'ispirazione,  
quell'idea momentanea  
fuggiasca.*

*E anzi,  
quando non scrivo,  
non mi capacito del come essa  
possa non arrivare,  
del come non sia spinta a compier quell'atto.*

*Non esiste nessun blocco  
del cosiddetto scrittore,  
solamente,  
non vi è ragione per cui scrivere  
in tale momento.*

*La scrittura necessita di una ragione per  
essere compiuta.*

## **FOOTLOOSE: LIBERTÀ A RITMO DI DANZA**

di Gaia Carrera

Musica alternata e balli scatenati. Che sempre saranno parte della storia, dell'infanzia di ragazzi divenuti adulti. Con quella voglia matta di rifugiarsi nel mezzo di un locale country, ballando sulle folli note di Everybody cut footloose cut footloose (Oh-oh-oh-oh) cut footloose (Oh-oh-oh-oh) cut footloose. Entra nel cuore e rimane custodito. Nulla potrà reprimerlo.



Footloose è esplosione di energia mista ad abbaglianti numeri di danza e musica elettrizzante.

È lotta senza tempo.

Tra il piacere innocente e la rigidità della morale, narrata mediante la storia di un ragazzo di città catapultato nel midwest.

Un film dagli episodi scanditi a suon di rock. Proprio di un ragazzo dominato da innocenti impulsi e costretto a dire addio a quella Chicago libera e lontana da ogni gretta visione della realtà.

Dove la moralità alberga nella musica, perché sgorga dal cuore ed alimenta le passioni più pure e semplici.

Senza dubbio la fortuna di future icone del cinema e della musica, da Kevin Bacon e Sarah Jessica Parker a Kenny Loggins.



Tra adulti che dettano regole nel tentativo di proteggere il più a lungo possibile i propri figli e adolescenti che lottano in cerca delle proprie.

Musica rock e balli sfumati si configurano come metafora di una vita col piede sull'acceleratore.

Sentire il vento sulla faccia, privo di affezioni. Pieno di conforto e spensieratezza.

Una storia come tante, destinata a coltivare un'impronta indelebile per le generazioni a venire.

Per la musica, per le coreografie, per i personaggi in cui è facile identificarsi o il monologo di Ren dinanzi ai membri del Consiglio, Footloose resta un evergreen tra i musical anni Ottanta e non solo.

"C'è un tempo per ogni cosa sotto il cielo: un tempo per ridere, un tempo per piangere, un tempo per soffrire e c'è un tempo per danzare. C'era un tempo per quella legge, ma

ora non c'è più. Questo è il nostro tempo per danzare. Questo è il nostro tempo per festeggiare la vita. così è stato dal principio, così è stato sempre e così deve essere adesso".

Let's dance.

## MUSICA È SCOPERTA LA RUBRICA

di Marta Benedetti

Quando ripenso a quest'affermazione, rivivo sulla pelle quegli attimi di irrequieta felicità che provo quando scopro nuove canzoni, nuovi artisti, nuovi suoni, nuove date di live, nuovi modi di suonare uno strumento.

L'album, o meglio dire l'EP, che voglio condividere con voi questo mese e che spero tormenterà molte orecchie la mattina sull'autobus o il pomeriggio al parco, s'intitola "Moquette".

Ho avuto la fortuna di venire a conoscenza di questa meravigliosa artista grazie ad un'amica, perché alla fine la frase più bella di tutte è: "... senti questa canzone, ti piacerebbe, ti ho pensato ascoltandola".

"Moquette" è l'EP di Laila Al Habash, una cantautrice ventitreenne romana con sangue palestinese molto dedita e riconoscente verso la musica, una scrittrice di testi profondi, espliciti e quotidiani e compositrice di musiche fresche, particolari e poetiche; la definirei in poche parole un'artista indie-pop all'avanguardia.



L'EP contiene al suo interno cinque brani apparentemente diversi, ma accomunati dall'essenza e dai colori della voce di Laila; troviamo "Flambé", "Brodo", "Paranoia", "Soffice" e "Doppio taglio".



Infine, vi consiglio di dare un'occhiata anche a qualche singolo come: "Come quella volta", "Oracolo" e "Bluetooth".

## IL MONZA SOGNA LA SERIA A

di Samuele Mangiarotti

Il nostro Carlo Porta ha la fortuna di essere vicino allo stadio di una formazione tenace e promettente: Il Monza calcio.



Ultimamente la formazione brianzola sta scalando le gerarchie della serie BKT, infatti, dopo un anno in cui la rosa di Brocchi ha avuto delle difficoltà nel qualificarsi per la promozione diretta nel maggior campionato italiano, quest'anno sta riuscendo ad esprimere un gioco più vincente. Dopo l'arrivo del nuovo Mister Stroppa, ex allenatore di

squadre di serie A ed ex calciatore del Monza, la squadra è sempre più vicina alla testa della classifica della serie B, una classifica molto corta dal punto di vista dei punti; infatti, il Monza si trova all'ottavo posto ma ha solamente sei punti dalla prima classificata, il Brescia.

La formazione vestita di biancorosso ha l'opportunità quest'anno di andare per la prima volta nella sua storia dei in serie A, campionato per cui i singoli giocatori sono probabilmente all'altezza ma non la squadra che pecca nel gioco: il Monza ha dimostrato infatti di avere difficoltà nel vincere le partite senza subire gol.



Nonostante ciò, i ragazzi del mister Stroppa sono ottavi in classifica a 21 punti (5 vittorie, 6 sconfitte e 2 pareggi) a solamente 6 punti dalla prima in classifica; ha subito 12 gol facendone 14.

A capitanare la classifica dei migliori marcatori c'è il numero 47, Dany Mota Carvalho, con 4 gol. A seguirlo ci sono i suoi due compagni di reparto, Andrea Colpani e Josè Machin, con due gol.

Per quanto riguarda la classifica dei migliori assistmen, comandano in due, entrambi con due assist: Marco D'Alessandro e Danilo Pereira.

Il 22 novembre i biancorossi hanno giocato il derby contro il Como, vinto grazie ad una sassata dai 20 metri all'88' di Macin.

Entriamo più nel dettaglio della partita, stilando le pagelle.

**Di Gregorio:** 6. Sui gol subiti può far poco, altre parate non ne fa.

**Donati:** 6. Chajia è spesso dalle sue parti, lo controlla meglio nel primo tempo. Il passaggio alla difesa a quattro gli consente qualche sortita in più.

**Paletta:** 6,5. Rischia di causare un rigore dopo pochi minuti, poi prende le misure a un avversario scomodissimo come Cerri, inducendolo anche ad arretrare il suo raggio d'azione.



**Caldirola:** 6. Prova sufficiente dell'ex Benevento, che se la cava bene soprattutto contro La Gumina.

**Pereira:** 6,5. Non fa mancare il suo apporto per corsa e inserimenti. Nel finale agisce anche sulla fascia sinistra.

**Colpani:** 6,5. Un gran palo e una prestazione di qualità per il giovane talento monzese. (dal 91' Mazzitelli s.v.)

**Barberis:** 5. Solito lavoro oscuro nel primo tempo, però su entrambe le marcature del Como la sua interdizione arriva appena in ritardo.



**Valoti:** 5,5. Prestazione globalmente positiva, paga però l'imprecisione con la testa nel primo tempo: due inzuccate che non hanno trovato il gol per centimetri, ma che, fossero

state indirizzate meglio, avrebbero arrotondato il punteggio e regalato ai suoi una ripresa senz'altro meno sofferta.

**D'Alessandro:** 7. Travolge Vignali nel primo tempo andando a velocità doppia, si spegne un po' nella ripresa. Un assist anche per lui.

**Vignato:** 6,5. Pregevole l'assist che vale l'1-0. Vedere un diciassettenne che non si affida solo al suo talento ma alza la testa e punta sulla visione di gioco è molto raro, ma noi ne possiamo godere!

**Mota Carvalho;** 7,5. Vive un quarto d'ora da supereroe, segnando due reti. La prima è stupenda: da copertina la sua sterzata. Trova la serata di grazia nell'occasione più importante. (dal 91' Gytkaer s.v.).

Dal 59' **Antov:** 5,5. Il suo ingresso coincide con un crollo dei biancorossi, ma non ha particolari colpe

Dal 71' **Ciurria:** 5,5. Entra insieme a Machin per cambiare la partita. Ci riesce il suo compagno, lui si vede poco

Dal 71' **Machin:** 7,5. Splendido gol, conseguenza di un ingresso in campo molto volenteroso.



**Mister Giovanni Stroppa:** 6,5. Un solo errore per lui: il cambio Antov-Vignato che coincide con l'inizio della rimonta comasca. Ma l'approccio al primo tempo è da urlo.

# OROSCOPORTA

## ACQUARIO



Mercurio, Marte e Sole sono tutti positivi e vi renderanno sensibili ed equilibrati.

Amore: aria di rottura nel vostro cielo, con chicchi di grandine grossi come mandarini.

Scuola/lavoro: avete un diavolo per capello, dovete sbrigare faccende lasciate andare per troppo tempo e ora vi tocca sgobbare. Il problema è la voglia, non vi va di alzare un dito, vorrà dire che mollerete tutto e al prossimo anno.

## ARIETE

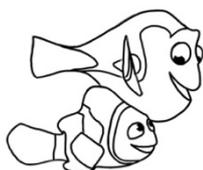


Amore: Il ritmo frenetico del vostro segno con la vostra dolce metà non si sposa bene in fatto di diplomazia.

Scuola/lavoro: se siete al lavoro, la giornata scorre tranquilla ma ricordate che l'essenziale è staccare la spina dalle solite ansie e rilassarsi un po'; anche la fine dell'anno è tosta.

Vi consiglierei una bella cenetta fuori, muniti di super Green Pass, ma se avete optate per la libertà da regole e vaccini un delivery può essere un buon sostituto.

## PESCI



Firmamento abbastanza luminoso per voi, soprattutto nella vita familiare.

Amore: dall'amicizia all'amore il passo può essere lento o veloce, il vostro addirittura supersonico. Cupido vi ha colpito il cuore con una miriade di frecce.

Scuola/lavoro: sul lavoro via libera alla creatività. Prima arriva l'ispirazione e poi lo spirito di iniziativa: siete un punto di riferimento!

## TORO



Potreste subire tentazioni gastronomiche, la chiusura del primo trimestre vi rende suscettibili.

Con Urano nel segno opposto a Marte l'umore non è dei migliori, rasentate l'isteria e non vi sopporta più nessuno.

Amore: Nettuno è al vostro fianco, amore e viaggio procedono a braccetto.

Scuola/lavoro: state su ad adrenalina e caffè, e in questo senso la vostra tensione si può capire e passarci sopra.

## GEMELLI



Sovrastate il nervosismo con simpatia ed umorismo grazie al vostro calore umano.

La situazione sociosanitaria peggiora e siete un pelo irrequieti.

Amore: periodo piena di affetto e premure da parte del partner: è innamoratissim\* e voi di più!

Scuola/lavoro: che vita, nella morsa delle aspettative finite per fare ciò che fanno gli altri, salvo poi arrabbiarvi con voi stessi per esserci cascati.

## LEONE



Siete in rarissima fase appagante grazie a Sole.

Amore: buttate l'occhio al vicino più carino e simpatico. Ricambiate... Vedrete cosa succederà!

Scuola/lavoro: vorreste strozzare un po' chiunque, soprattutto i professori ma conoscete l'importanza del posto di lavoro e rinfoderate il canino e l'artiglio borbottando tra di voi.

Sole vi infiamma e questo non aiuta: ma è esattamente quel che vi rende affascinanti.

## CANCRO



Marte e Urano dimorano felicemente nel vostro segno.

Amore: il nuovo partner e i vecchi amici filano d'accordo. Clima sereno attorno e dentro di voi: emanate pace e tranquillità come un faro nel mezzo di una tempesta.

Scuola/lavoro: un po' di sport se avete un po' di tempo libero è il primo pensiero. Avete bisogno di sfogarvi.

## VERGINE



Ci sono alti e bassi, ma la vostra calma vi aiuterà ad improvvisare.

Il trio Luna-Venere-Plutone è in trigono al vostro segno!

Amore: con l'amato accanto non limitatevi a sognare. Diversamente vanno le cose se la vostra dolce metà attualmente si trova lontana e non vedete l'ora di riabbracciarla.

Scuola/lavoro: bando ai pensieri tristi, sfoderate la vostra creatività.

## BILANCIA



Mercurio e Saturno vi favoriscono ma Venere è un po' dispettosa.

Amore: incontrando casualmente amici comuni del vostro ex, bruciate dalla voglia di chiedere sue notizie, ma come gli struzzi preferite nascondere la testa sotto la sabbia, almeno potete cullarvi nell'illusione che stia pensando ancora a voi.

Scuola/lavoro: tanto da fare a casa, tra pulizie e spostamenti per far posto all'albero. E volendo potete anche darvi alla cucina ma siete stanchissimi.

## SAGITTARIO

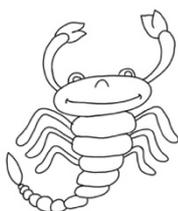


Periodo abbastanza soddisfacente ma potete fare di meglio: non piangetevi addosso perché Marte sarà con voi al prossimo esame.

Amore: stranamente possessivi e schivi. Di solito siete fiduciosi, credete alle parole degli altri e non vedete motivo di dubitarne.

Scuola/lavoro: fate tutto in fretta ma non bene, pur di liberarvi dalla gogna e ritagliarvi un po' di tempo libero. A casa nel week end realizzate di essere stanchissimi, e nonostante tutti i programmi per la giornata dormite fino a tardi: vi arrabbiate anche se sapete che non potevate farne a meno.

## SCORPIONE

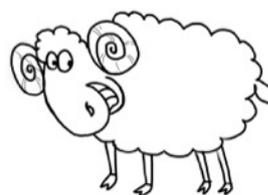


Marte, Nettuno e Plutone vi favoriscono: rilassatevi perché tutto si sistemerà.

Amore: se con il partner eravate in rotta di collisione, basta un messaggio tenero a pacificare gli animi. Possessività all'ennesima potenza ma questo appartiene alla vostra natura.

Scuola/lavoro: Basta un nonnulla per farvi saltare la mosca al naso, una risposta impertinente, una piccola contrarietà, sembrate seduti su una polveriera!

## CAPRICORNO



Momento trionfale per voi nonostante qualche intoppo nella fase amorosa.

Amore: amate e siete riamati perché si raccoglie quel che si semina. Infatti c'è qualcuno nel circondario che è già cotto di voi.

Scuola/lavoro: una camminata o una pedalata in luoghi storici o al parco è quel che vi serve per rigenerarvi; anche al lavoro la situazione è tutto sotto controllo.